

INDICE

<i>Premessa</i>	7
INTRODUZIONE	
QOHELET: UNA VISIONE D'INSIEME	9
A. Il mondo sotto lo sguardo del Qohelet: non c'è nulla di nuovo sotto il sole	11
1. Tutto è <i>hebel</i>	11
2. La cospirazione dei tempi	12
3. L'esperienza dello <i>hebel</i> nella vita quotidiana	14
3.1 Il lavoro «schiavizzante»	14
3.2 Le ingiustizie all'ordine del giorno in un mondo a rovescio	16
3.3 La presa del potere non garantisce il risultato sperato	17
3.4 Il dovere di avanzare «con piedi di piombo» in campo economico e politico	18
3.5 La morte come gran livellatrice	19
3.6 Non trovare la donna ideale	20
B. Il mondo di cui non parla Qohelet: è tutto nuovo sotto il sole	20
1. La novità del periodo ellenistico	20
2. L'autore del testo e il suo contesto	25
C. L'utopia occulta di Qohelet	29
1. I desideri impliciti nel rifiuto del presente	31
1.1 Il desiderio di conoscere i tempi e la sua impossibilità	31

1.2	Il desiderio di giustizia e di libertà nella società	32
1.3	Il desiderio di felicità	33
1.4	L'implicito desiderio di trascendere la morte	34
1.5	L'esplicita alternativa vivibile: affermare la vita materiale e sensuale nella quotidianità	37
2.	L'alternativa impossibile: la fede-fiducia nel Dio onnipotente	41
	COMMENTO	45
	I PROLOGHI	47
A.	Presentazione del narratore (1,1)	47
B.	Frustrazione totale (1,2)	48
	PARTE PRIMA	
	FRUSTRAZIONE TOTALE SOTTO IL SOLE	
	(1,3 - 2,26)	51
A.	Quando la macchina non tollera interferenze (1,3-11)	52
1.	L'essere umano non si realizza in un lavoro schiavizzante (1,3)	52
2.	Non c'è realizzazione umana possibile in un mondo senza un progetto (1,4-11)	54
B.	L'esperienza frustrante del saggio, del festaiolo e del lavoratore (1,12 - 2,26)	60
1.	La frustrazione della ricerca sapendo a priori che «ciò che è storto non può essere raddrizzato» (1,12-15)	61
2.	Conoscere per scienza certa ciò che è storto causa dolore (1,16-18)	63
3.	Il piacere senza limiti e l'attività incessante per valorizzare se stessi non sono la miglior soluzione (2,1-11)	64

4. Vale la pena di essere saggi in un mondo che non ammette interferenze? (2,12-17)	67
5. Quando non si gode del frutto del proprio lavoro c'è frustrazione (2,18-23)	70
6. Non c'è nulla di meglio che godere della vita e dei frutti del proprio lavoro (2,24-26)	73
PARTE SECONDA	77
AFFRONTARE IL PRESENTE FIDUCIOSI NELLA GRAZIA DI DIO (3,1 - 6,12)	77
A. I tempi della storia (3,1-15)	79
1. Ogni cosa ha il suo tempo (3,1-9)	79
2. L'opera di Dio è un mistero (3,10-15)	84
B. Le ingiustizie e la solidarietà (3,16 - 4,16)	87
1. Dio fa giustizia a tempo debito (3,16-22)	87
2. Solidarietà dinanzi alla violenza, all'invidia e alla solitudine (4,1-12)	91
2.1 Le lacrime degli oppressi (4,1-3)	92
2.2 Sfrenata competitività (4,4-6)	93
2.3 Chi troppo vuole, nulla stringe (4,7-8)	94
2.4 L'unione fa la forza (4,9-12)	95
3. La saggezza dell'ascoltare i consigli (4,13-16)	96
C. Il Mistero di Dio (5,1-7; [4,17 - 5,6])	98
D. La sciagura delle ricchezze (5,8-20 [5,7-19])	103
1. La rapacità istituzionalizzata (5,8-9)	103
2. La trappola del denaro (5,10-12)	105
3. L'accumulazione delle ricchezze è un'insana calamità (5,13-17)	107
4. È buono e bello mangiare, bere e godere allegramente i frutti del proprio lavoro (5,18-20)	109

E. La disgrazia di non saper godere della vita (6,1-12)	111
1. Dalla vita otterrai soltanto ciò di cui avrai goduto (6,1-6)	111
2. Meglio un fringuello in man che in frasca un tordo (6,7-9)	115
Conclusione (6,10-12)	117

PARTE TERZA 119

IL DISCERNIMENTO NELLA RESISTENZA

E L'ALTERNATIVA IN MEZZO

ALLA FRUSTRAZIONE (7,1 - 12,7) 119

A. Agire con discernimento (7,1 - 8,9) 120

1. Nei giorni favorevoli, godine; nei giorni avversi, rifletti (7,1-14) 121

 1.1 Moderazione e sobrietà valgon meglio che strepito e stravaganze (7,1-8) 121

 1.2 Di due beni, il maggiore; di due mali, il minore (7,9-14) 124

2. «Né troppo, né troppo poco» (7,15-22) 125

3. La mancanza di saggezza e di vero amore (7,23-29) 128

4. Saggia prudenza in tempi di tirannia (8,1-9) 131

B. La società capovolta (8,10 - 9,3) 134

1. La società capovolta (8,10-15) 135

2. L'incapacità di comprendere gli avvenimenti (8,16-17) 140

3. Un ingiusto destino comune (9,1-3) 141

C. L'alternativa nel pieno della frustrazione totale (9,4-12) 143

1. Val meglio un cane vivo che un leone morto (9,4-6) 144

2. Viva la vita! (9,7-10) 145

3. Non sempre chi è agile vince la corsa (9,11-12) 149

D. Saggezza nei momenti del «si salvi chi può» (9,13 - 11,16)	150
1. Potenza della saggezza (9,13-18).	151
2. Calma dinanzi alle follie (10,1-7)	153
3. Bada a quello che fai! (10,8-11)	155
4. Bada a quel che dici! (10,12-15)	157
5. Attenzione! I muri hanno orecchie (10,16-20)	159
6. Meglio prevenire che deplorare (11,1-6)	161
E. Vivere in modo dignitoso e felice... prima di finire nella fossa (11,7 - 12,7)	164
1. Vivere intensamente il presente... Infiniti saranno i giorni dell'oscurità (11,7-8)	164
2. Vivere allegramente e senza preoccupazioni... ma saggiamente (12,1-2)	165
3. Ricorda il Dio della vita nei tuoi giorni felici... prima che giunga la morte (12,3-9)	167
EPILOGHI	173
A. Frustrazione assoluta (12,10)	173
B. Una presentazione dell'autore (12,11-13)	174
C. Troppo studio danneggia la salute (12,14-16)	175
CONCLUSIONE	179
PROVERBI E MODI DI DIRE	182

Finito di stampare il 4 aprile 2005 - Stampatre, Torino